



Club Alpino  
Italiano

20  
23

Programma annuale Sezione  
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

# L'ANELLO DI PIZZO DI SEVO

## INTERSEZIONALE CON LE SEZIONI CAI DI FERMO E ALATRI



DATA:

**Domenica 18 giugno 2023**

ORARIO DI RITROVO:

ore 6.30 parcheggio c/o area "Tonic"

ORARIO DI PARTENZA:

**ore 8.00 Bivio Sette Fonti**

LUNGHEZZA:

12,500 km

DISLIVELLO COMPLESSIVO:

1050 m positivi e 1050 m negativi

DIFFICOLTA' TECNICA:

E

DURATA:

6,00 ore circa (soste escluse)

COSTO:

€ 12,00 per assicurazione non soci

ACCOMPAGNATORI:

Merlonghi Bruno 339 6848475, Ficcadenti Roberto 333 6214000  
Rocco Elio 348 2684637

## NORME DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare all'escursione bisogna essere in ottime condizioni fisiche e attrezzati per un'escursione classificata **E**, e cioè: scarponi da trekking alti, giacca a vento, pile, guanti, cappello, acqua e viveri secondo necessità, cambio completo da lasciare in macchina.

**Per l'iscrizione è OBBLIGATORIA la prenotazione**, che deve essere effettuata comunicando nome, cognome e recapito telefonico all'accompagnatore entro **VENERDI' 16 giugno** tramite Whatsapp, Telegram, SMS, telefonicamente, o presentandosi in sede nell'orario di apertura. L'accettazione dell'iscrizione sarà comunicata in risposta alla richiesta di partecipazione entro la mattinata di sabato 17 giugno. Le richieste sono accettate secondo l'ordine di ricezione.

**Solo per i NON SOCI, occorre presentarsi in sede VENERDI' 16 giugno dalle ore 21.30 alle ore 23.00, e versare la quota di € 12,00 per l'attivazione delle coperture assicurative.**

**L'attività escursionistica è un'attività che presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità**; le Scuole e le Commissioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile, ma comunque il rischio è sempre presente e mai azzerabile.



Il percorso su Google Earth visto da Sud-Ovest

### IL PARCO GRAN SASSO LAGA

*Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga rappresenta una delle aree protette più estese e preziose d'Europa. Qui i prodigiosi tesori della natura convivono da millenni con un rilevante patrimonio culturale. Borghi antichi, siti archeologici, castelli, santuari, abbazie, chiesette rupestri, eremi e grotte costellano i sorprendenti paesaggi montani del Parco, una natura eccezionalmente ricca di foreste, sorgenti, cascate, praterie, altopiani, vertiginose creste e impressionanti pareti rocciose. È un'immensa risorsa, fatta anche di artigianato, produzioni tipiche, enogastronomia e folklore, da tutelare e valorizzare... Addentrandosi sui sentieri, si scopriranno paesaggi, particolarità geologiche, acque, piante e animali mentre, durante il cammino, stazzi, capanne pastorali e tratturi racconteranno di millenni di fatica quotidiana dell'uomo. Anche a quanti si inoltrano a piedi nel Parco va un'esortazione alla prudenza ed al buon senso: lasciate solo le vostre tracce, portate via solo fotografie ed emozioni.*

(Dal sito: <http://www.gransassolagapark.it>)

## IL TRACCIOLINO DI ANNIBALE

*Tra il 217 a.C. e il 216 a.C., Annibale, dopo la vittoria del Trasimeno dovette fare i conti con il fatto che la sua speranza di far insorgere le popolazioni italiche era vana. La politica romana aveva ormai reso l'Italia sub padana un'entità unica e difficilmente divisibile e questo rendeva impossibile la sua calata diretta su Roma. Impossibilitato a ricevere rinforzi dalla madrepatria e alla guida di un esercito messo in difficoltà dalla strategia di Quinto Fabio Massimo (vincente, ma disapprovata dai romani), Annibale decise di puntare all'Adriatico e, secondo la leggenda, varcò l'Appennino proprio sui monti della Laga passando per gli oltre 2000 m slm del vado di Annibale posto tra il Pizzo di Sevo e Cima Lepri. In realtà non sappiamo se davvero il suo esercito passò di là, né tantomeno perché il condottiero scelse una via così impervia, forse perché il fondovalle gli era eccessivamente ostile o forse perché di là passava un'antica via romana (la via Metella), fatto sta che è incredibilmente affascinante percorrere il tracciolino di Annibale pensando che un esercito forte di 40000 uomini, 10000 cavalli e forse alcuni elefanti, sia passato di là oltre 2000 anni or sono.*

*(Dal sito: <http://www.imontagnini.it>)*

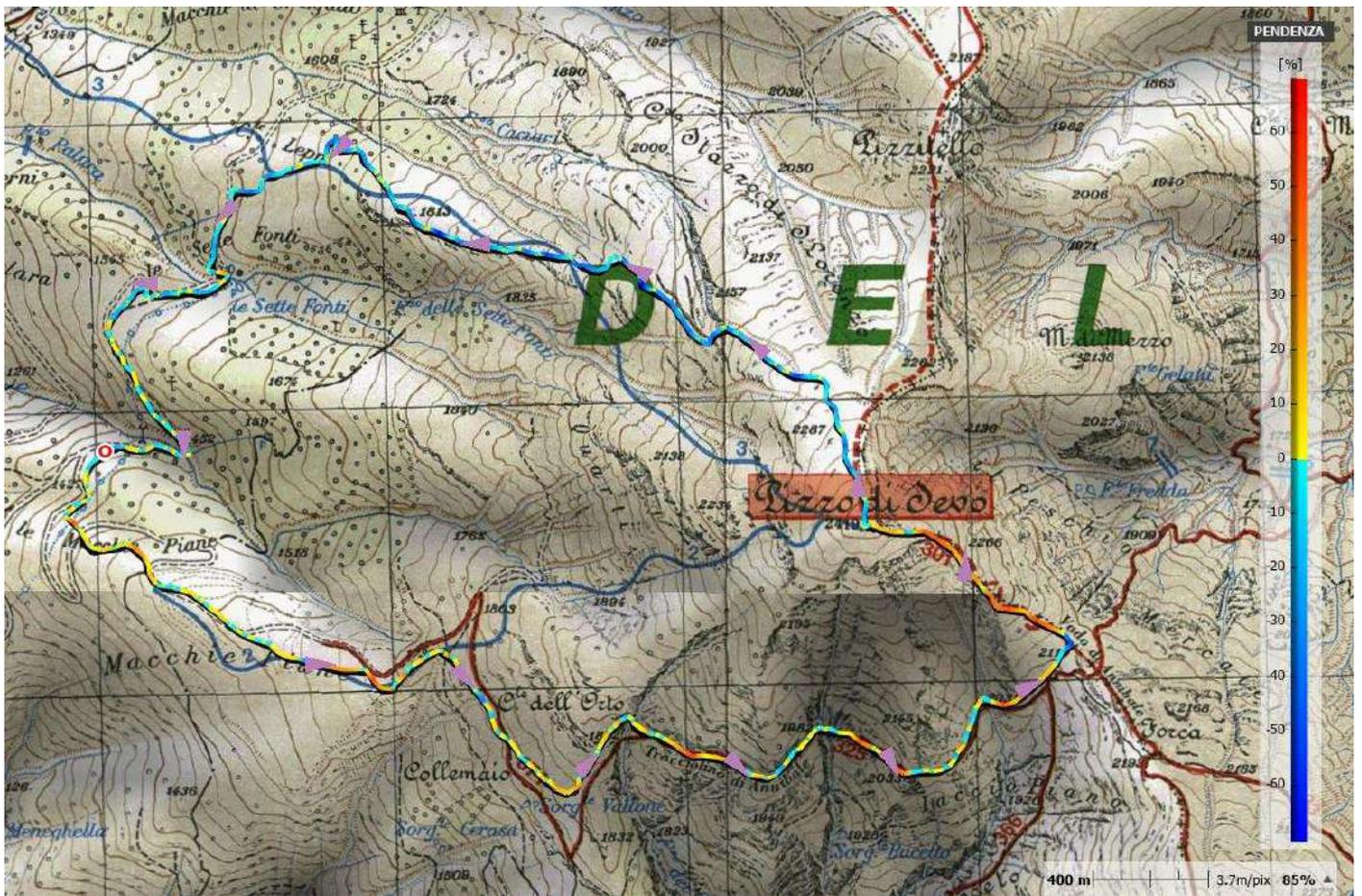
## PERCORSO

Dallo svincolo di Saletta sulla S.S. 4 Salaria (uscita obbligatoria se si proviene da Ascoli) si percorre la strada provinciale che attraversa le frazioni di Saletta, Cossito e SS. Lorenzo e Flaviano, poi, alla frazione Faizzone, si svolta a sx per S. Angelo. In cima alla salita si svolta ancora a sx per salire verso Macchie Piane (strada con fondo asfaltato un po' rovinato, ma percorribile da tutte le auto), fino a raggiungere il bivio per Sette Fonti dove si parcheggiano le auto (1452 m). Qui inizia l'escursione.

Si prosegue sulla strada che, in poco più di 1,5 km, raggiunge la radura di Macchie Piane 1576 m (è possibile tagliare 2 tornanti salendo liberamente per bosco e radure, risparmiando 1 km di strada); da qui si segue il sent. 371 (Tracciolino di Annibale) che sale ad un bivio e poi si porta, superato il Colle dell'Orto 1852 m, sul versante meridionale del Pizzo, con una bellissima vista sul sottostante e profondo Fosso del Molinaro e sul prospiciente e severo Peschio Palombo, la cui cresta prosegue fino a Cima Lepri. Attraversati tre importanti impluvi, che raccolgono le acque del soprastante versante sud del Pizzo, il sentiero guadagna la Forca (Vado di Annibale) 2119 m, dove incontra il sentiero 301 che percorre tutta la dorsale dei Monti della Laga. A questo punto si sale decisamente la panoramica cresta Sud-Est del Pizzo, con stretti e ripidi tornanti fino alla vetta di **Pizzo di Sevo** a quota **2419 m** (3h15').

Dalla vetta si scende per l'ampio crestone Nord del Pizzo, seguendo una vecchia staccionata, al termine della quale si piega gradualmente in direzione Nord-Ovest per seguire la comoda Costa Lepri che, anche se senza sentiero, conduce agevolmente alla carrareccia per le Macchie di S. Egidio (sent. 377). Seguendo la carrareccia in direzione Sud si supera la captazione delle Sette Fonti, si guarda il Fosso delle Macchie e, in breve, si raggiunge il bivio per Sette Fonti dove si conclude l'escursione (2h45' – Tot 6h00').

**Al termine dell'escursione, prima di ripartire, ci fermeremo da Elvis Bar in località Moletano (a circa 10 km dal bivio Settefonti – 20 min) per ristorarci con una merenda al costo di 10,00 €. Chi è interessato deve precisarlo al momento dell'iscrizione**



Il percorso su uno stralcio della carta SER



Il profilo altimetrico